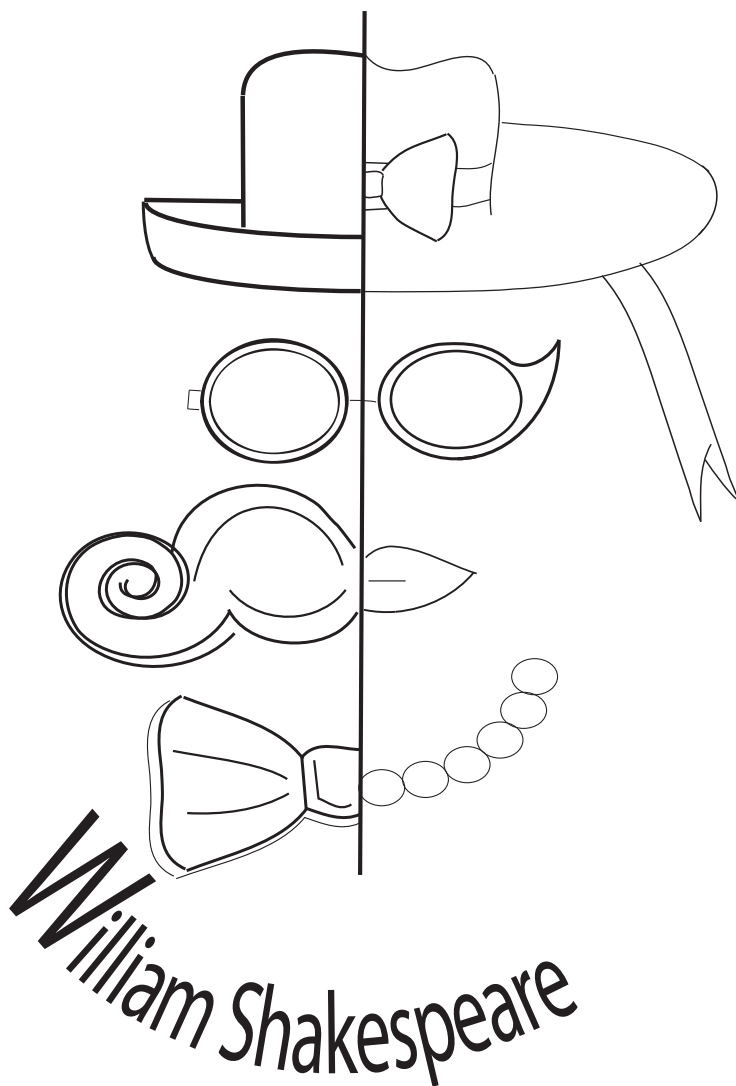


"AS YOU LIKE IT"



Organizzazione Generale

Istituto di Storia Contemporanea
Progetto Shakespeare

Comune di Ferrara
Servizio Manifestazioni Culturali e Turismo

COMUNE DI FERRARA

Assessorato alla Cultura, Turismo e Giovani

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI FERRARA

ISTITUTO DI STORIA CONTEMPORANEA

**AS YOU LIKE IT
DAL TESTO ALLA SCENA**

Anno scolastico 2016-2017

La prosecuzione del progetto "Shakespeare dal testo alla scena" nell'anno 2017 - focalizzatosi sull'opera *As you like it* - rappresenta un esempio tangibile dell'importanza del lavoro condotto in quasi tre decenni dalla Professoressa Mariangela Tempera nella città di Ferrara. Un impegno costante ed appassionato che ha consentito a diverse generazioni di studenti di avvicinarsi al teatro shakespeariano, di smontare e rimontare i suoi meccanismi scenici, di comprendere il carattere performativo e non esclusivamente letterario dei suoi testi, di approfondire e al contempo "giocare" con i codici dell'espressione artistica in ambito teatrale. Poche persone avevano la capacità di Mariangela Tempera di diffondere la cultura "avvicinandola" compiutamente alla sensibilità, al vissuto quotidiano dei suoi fruitori, riducendo al massimo la distanza legata ad una presunta aurea di sacralità e di necessità di conoscenza enciclopedica per fruire di un'opera d'arte.

Il teatro di Shakespeare era un teatro "popolare", che incorporava grandi tematiche e densi concetti nelle forme del sentire della gente comune, in un'epoca nella quale il teatro era davvero comunione fra attore e spettatore, capacità di trasmettere e fare risuonare nell'animo e nella sensibilità degli spettatori quanto veniva mostrato sulle semplici assi del palcoscenico. Mariangela Tempera ha formato centinaia di spettatori di teatro. I destinatari del suo progetto erano gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ferrara, bambini, adolescenti e giovani coinvolti in un'età nella quale, frequentemente, la cultura sembra slegata dal proprio percorso esperienziale, una dimensione distante, soprattutto se associata ad un codice di comunicazione artistica apparentemente desueto e polveroso come il teatro.

L'edizione di quest'anno ed il progetto già definito per il 2018 sono il migliore tributo alla sua energia, al suo impegno, perché testimoniano quanto il suo operare sia stato introiettato e venga considerato imprescindibile dal mondo della scuola, dei giovani e della cultura a Ferrara.

Massimo Maisto

Vice Sindaco di Ferrara

"Shakespeare(s) per Mariangela Tempera"

Paola Spinozzi - Professore associato UNIFE

Mariangela Tempera è stata una studiosa della letteratura e della cultura inglese alla Facoltà di Magistero di Ferrara, divenuta Facoltà di Lettere e Filosofia, e recentemente Dipartimento di Studi Umanistici. Un dato solo apparentemente neutrale, che mette in risalto la sua appartenenza all'Ateneo estense. Una denotazione piana, alla quale la sua personalità ha dato connotazioni forti. Innanzitutto con una chiara predilezione per il ragionamento controintuitivo. Le affermazioni di Mariangela coglievano sovente di sorpresa, sapevano generare una sorta di stupore, finanche di trasalimento. Della sua persona risalta il modo di schernire i sofismi, esprimendo valutazioni sofisticate; di aderire al realismo, al pragmatismo, al buon senso, che certe volte pareva senso comune ed era piuttosto il distillato di valutazioni lucide e acute. Offriva l'altro lato, sia di fronte a un apprezzamento o a una critica rivolti ad altri o a lei, e anziché rafforzarli preferiva metterli sottosopra, sovvertirli; non tanto per il puro gusto di farlo, ma per provocare altro pensiero e anche perché preferiva esprimere la sua voce piuttosto che allinearsi. Si discostava dal patetismo, con un moto di fastidio, e pure con il pathos aveva un rapporto intenso; suscitando simpatia come anche, volutamente, antipatia. Mentre si è costantemente affidata a un robusto senso dell'umorismo, dell'ironia e dell'autoironia, alcune volte ha mostrato certe fragilità, certe delicatezze. Alle istituzioni ha attribuito un valore molto alto, nutrendo un processo dialettico di costante decostruzione e ricostruzione. Anche nelle sue ricerche ha perseguito percorsi con polarità forti. Ha studiato approfonditamente il teatro inglese del Rinascimento e di Shakespeare, oltrepassando poi la prima età moderna per dedicarsi, con sommo diletto, alla ricezione del drammaturgo nella letteratura popolare e nella cultura contemporanea. Sostenuta da una conoscenza smisurata del cinema, ha esplorato, con tenacia di detective, gli adattamenti cinematografici dell'opera shakespeariana. Dopo avere fondato la collana Shakespeare dal testo alla scena presso la casa editrice CLUEB di Bologna nel 1982, ha curato ben quattordici volumi monografici. Nel 1992 ha inaugurato il Centro Shakespeariano, fondato grazie a un accordo - da lei fortemente voluto - fra l'Università e il Comune di Ferrara; un'istituzione che si è affermata in Italia grazie alla capacità della sua Direttrice di accogliere studiosi e studenti e collegare la ricerca universitaria e la didattica nelle scuole secondarie. Per Mariangela il teatro di Shakespeare si è esteso dallo studio testuale allo staging, dalle regie alle parodie. Interpretazione e divulgazione, teoria e prassi promosse attraverso il coordinamento di mostre, seminari e convegni.

Mariangela è stata una studiosa europea e internazionale che ha dialogato vivacemente con studiosi di vari continenti. Fra il 1998 e il 2002 ha diretto un gruppo di ricerca all'interno dello European Thematic Network Project Comparative Studies. Theory and Practice, coordinato da Vita Fortunati

dell'Università di Bologna. Nel 2002 gli esiti sono stati pubblicati nel volume *EuroShakespeares. Exploring Cultural Practice in an International Context*, curato con Mariacristina Cavecchi dell'Università Statale di Milano. Appena giunta all'Università di Ferrara, nel 2001, iniziai a lavorare con Mariangela in una prospettiva di studi comparati fra la letteratura e le arti visive. Nel 2003 il Palazzo dei Diamanti ospitò la mostra *Shakespeare nell'arte*. Nello stesso anno, a marzo, organizzammo il convegno *Metamorphosing Shakespeare. Mutual Illuminations of the Arts*, ospitando relatori internazionali i cui contributi sono raccolti nel volume curato da Mariangela e Patricia Kennan dell'Università di Milano - Bicocca.

Alla Comunità Europea presentammo il *Socrates Intensive Programme European Shakespeares: Towards an Integrated European Curriculum* che fu finanziato per tre anni consecutivi, dal 2004 al 2006. Di quegli anni, oltre all'apprezzamento degli studenti ferraresi, delle Università di Porto e di Utrecht e della Freie Universität di Berlino, che presero parte al programma, voglio ricordare una poesia a la Shakespeare composta da Manfred Pfister della Freie Universität: "Sonnet 18 (for Mariangela from Manfred, at the conclusion of the first Ferrara IP 2004)": "Shall I compare thee to a pumpkin pie? / Thou art more lovely and more tempera". L'Intensive Programme ha continuato ad ampliarsi all'Università di Porto con il titolo *Shakespeare and European Culture: Texts and Images Across Borders* e poi alla Univerzita Karlova di Praga con il titolo *European Identities: Memory, Conflict and Commerce in Early Modern European Culture*, la cui ultima edizione si è svolta nel maggio 2014.

Il Presidente dell'Associazione Italiana di Anglistica, Giovanni Iamartino, mette in luce la competenza di Mariangela nell'organizzazione di eventi culturali, fra cui il Seminario AIA svolto all'Università di Ferrara nel maggio del 2015. Dedicato a *Twelfth Night* dal testo alla scena e coordinato da Mariangela e Keir Elam dell'Università di Bologna, il seminario ha coinvolto soprattutto, e significativamente, gli studiosi in formazione. Romana Zacchi dell'Università di Bologna e Paola Pugliatti dell'Università di Firenze pongono in rilievo il ruolo fondamentale di Mariangela sia nell'ambito della *European Shakespeare Research Association - ESRA* sia all'interno della *Italian Association of Shakespearean and Early Modern Studies - IASEMS*. Apprezzando la sua attività nella *International Shakespeare Association*, Attila Kiss dell'Università di Szeged in Ungheria ne sottolinea la ricerca innovativa e originale; Martin Procházka della Univerzita Karlova di Praga ricorda "her contributions to the seminars at several Stratford Shakespeare Conferences and to our panel on Shakespeare under the Habsburg Empire at the Prague Shakespeare Congress" nel 2011.

Coloro che hanno lavorato con Mariangela sorrideranno leggendo che Rui Carvalho Homem dell'Università di Porto celebra "her unmistakable mix of scholarship and iconoclasm". Assecondando la predilezione di Mariangela per il sottile paradosso, noto che il suo contributo magistrale agli *Shakespearean Studies* si irradia, transnazionale e intermediale, estendendosi agli studi di letteratura comparata e planetaria.

"Ricordo di Mariangela Tempera"

Daniele Seragnoli - Professore ordinario UNIFE

Fu nel novembre 1987 che per la prima volta misi ufficialmente piede nell'allora Facoltà di Magistero. Primo giorno di servizio e subito il primo consiglio di Facoltà al quale mi avvicinai con un po' di timori da novizio. Appena misi piede nell'aula, una persona si alzò dalla prima fila e mi venne incontro con un gran sorriso e una stretta di mano. "Sono Mariangela Tempera, abbiamo un'amica comune docente di inglese a Bologna, tu sei quello che viene dal DAMS ma sei normale! Siedi vicino a me che ti spiego chi sono e di cosa si occupano tutti i colleghi che ora entreranno in aula". E così fu, con quel primo approccio diretto, senza filtri, e immediato, tipico di Mariangela, come averi capito nel corso degli anni. L'accenno al mio essere "normale" si riferiva alla mia formazione damsiana, per via delle false leggende dell'epoca su quel corso di laurea, ovvero non ero alternativo, ero vestito non da "artistaide" eccentrico, non recavo tracce di subcultura punk. Ci occupavamo entrambi di teatro, e da quel primo incontro iniziarono le successive discussioni su Shakespeare, l'interesse di Mariangela durato una vita, con una competenza per la quale ho sempre nutrito una enorme ammirazione e forse anche un po' di invidia. In realtà, come mi è capitato di ripetere molte volte nel corso di comuni incontri pubblici, Mariangela non era una studiosa di "Willie", ma Shakespeare redivivo a distanza di secoli. Come avrebbe altrimenti potuto conoscere e farci conoscere e amare tanti segreti, tanti meccanismi, tanti messaggi più o meno occulti, leciti o scabrosi, tra le pieghe del suo teatro? Insegnandoci che quel teatro, come gran parte del teatro, era genuinamente popolare, per colti e incolti, per aristocratici e puttane e ubriaconi, e che la grandezza di Shakespeare consisteva proprio nel sapere toccare tutti i cuori.

I ricordi potrebbero essere tanti, ma bastino alcuni episodi e tappe esemplificativi. Tra tutti l'ostinazione e la battaglia condotta per aprire a Ferrara un Centro Shakespeariano con una raccolta video rara e direi quasi unica al mondo, diretto con passione e non comune competenza. La caccia al film con citazioni shakespeariane alla quale mi ha invitato e incalzato per anni, battendomi sempre sul tempo e felice quando tornava da qualche viaggio con un nuovo cimelio scovato in un remoto angolo della Corea. Ma non era, la sua, un banale vocazione al collezionismo. Quel Centro è stato, ed è, una fucina incomparabile. Se oggi vi sono a Ferrara e dintorni molti spettatori adulti che vanno a teatro e capiscono e apprezzano ciò che vedono, è perché da bambini hanno goduto delle lezioni di Mariangela che, a mo' di moderna vestale, portava il verbo shakespeariano nelle scuole, inventando anche il concorso di messa in scena a confronto sul testo teatrale scelto anno per anno. Imparare il teatro facendolo, non solo leggendolo. Perché è solo col fare scenico che se ne possono capire i meccanismi e il funzionamento, lontano da visioni critiche idealistiche, estetizzanti e il più delle volte fuorvianti. Ricordo in particolare il fascino di una lezione sulle regie shakespeariane di Peter

Brook, che Mariangela smontò e rimontò pezzo dopo pezzo facendoci capire le intenzioni del drammaturgo ma soprattutto le genialità della trasposizione scenica e delle visioni registiche. Un sapere raro, difficilmente riscontrabile anche nella migliore critica teatrale, tramite il quale sono stati educati migliaia di bambini, di ragazzi e adulti, condividendo il teatro - "dal testo alla scena" - come pratica e arte del fare materiale, tanto meglio se ammantata di poesia e fantasia. In ciò l'ha aiutata sicuramente il suo carattere, diretto e immediato, spesso aggressivo e cinico, l'andare al sodo senza perifrasi o giri di parole, anzi mettendo a nudo ciò che le parole spesso nascondono. La classica "antipatica" in commedia o in un film di caratteri. Ma è proprio questo suo atteggiamento che le ha consentito di essere oggettiva, quasi fredda e distaccata, nell'analisi critica, salvo poi restituirci una visione dell'opera diversa, costringendoci a uscire da una banale cattura emotiva o pseudo tale, per cogliere la bellezza del contenuto e della forma espressiva. Con un linguaggio adeguato a tutte le età del suo vasto uditorio.

Siamo all'inizio dell'anno di un importante centenario shakespeariano per il quale Mariangela lavorava da tempo anche in un contesto internazionale. Stavamo progettando un intervento con gli allievi del nostro Centro teatrale del cui direttivo Mariangela faceva parte fin dal 1993. Come ha scritto un collega del nostro comune Dipartimento di Studi umanistici nell'immediatezza della notizia della scomparsa, è ingiusto che ciò sia avvenuto proprio sulla soglia di tale anniversario. Uno tra i più importanti registi maestri del '900 francese commentando l'improvvisa morte di uno dei suoi attori scrisse: Seroff andandosene porta via con sé tutti i personaggi ai quali ha dato vita nel corso della sua carriera, perché quando un attore muore i suoi personaggi muoiono con lui. Di Mariangela ci mancheranno l'acume, il cinismo, il suo sguardo critico anche sulle questioni universitarie. Ci mancherà soprattutto il suo ultimo e incompiuto libro del quale parlava da tempo: un catalogo delle citazioni e situazioni shakespeariane nel cinema di tutti i tempi e latitudini, compresi i famosi film coreani sconosciuti anche ai più incalliti cinefili delle notti televisive, "rapinati" non si sa come. La ricordiamo perennemente piegata sul computer alla ricerca di chissà quale altro rara "reliquia". Spesso mi incalzava con la sua inconfondibile risata: avresti mai immaginato di trovare Shakespeare in... e snocciolava titoli di western o film di Pierino di terza categoria se non peggio? O pubblicità televisive. No, Mariangela, non potevo immaginarlo poiché io al massimo mi fermo alle frasi che avvolgono cioccolatini di una nota marca. E soprattutto perché non sono Shakespeare reincarnatosi in te, come mi sono sempre ostinato a credere e continuerò a dire. E' ingiusto sì che tu te ne sia andata sulla soglia del 2016, ma a differenza degli attori che portano con sé tutti i loro personaggi, tu ci hai lasciato tracce tangibili, nelle tue pagine, nelle lezioni, nel patrimonio del Centro Shakespeariano che dovrà continuare a divulgare cultura e passione per il teatro, nel ricordo dei tanti allievi universitari che hai formato come spiriti critici e anticonformisti, di chi ha partecipato alle tue conferenze, di coloro con cui hai discusso e litigato mandandolo anche a quel paese. Why not? altrimenti non saresti stata una, per fortuna indomita, "bisbetica" shakespeariana.

"Mariangela Tempera"

Paola Spinozzi - Professore associato UNIFE

Per ricordare Mariangela Tempera si possono evocare coppie di opposti. Simpatia ed irriverenza; arguzia e pungenza; poche parole, parole forti; vis e understatement; alto e basso, gravis et humilis.

Questa dualità era ricercata e apprezzata. Lo si comprende perfettamente leggendo la presentazione del Centro Shakespeariano, da lei fondato il 27 agosto 1992. Il Centro "mette a disposizione degli insegnanti e studenti di Ferrara e Provincia una collezione di 4600 videocassette, dvd e computer files allo scopo di rendere più stimolante la presentazione delle opere del drammaturgo inglese al pubblico giovanile. Accanto alle registrazioni delle più fedeli e prestigiose versioni teatrali e cinematografiche, la videoteca raccoglie anche adattamenti, parodie, spots pubblicitari, ecc., materiali sicuramente più effimeri ma importanti anch'essi perchè documentano il ruolo fondamentale di Shakespeare nella cultura popolare europea". Per Mariangela il teatro shakespeariano è nelle pagine e sul palcoscenico, nell'appropriazione colta dei migliori registi e nella Curva B dello Stadio San Paolo di Napoli, quando in risposta alle offese sempre più pressanti dei tifosi veronesi, comparve un eloquente striscione su Giulietta che è passato alla storia del calcio italiano. Interpretazione e divulgazione, teoria e prassi; mostre, seminari e convegni ed anche cicli di lezioni nelle scuole. Fra le molte boutades di Mariangela, una è emblematica. 'Non comprendo il senso delle pulizie di casa. Non comprendo il senso di una cosa che non sta fatta'. Per Mariangela il fare era essenziale e aveva una portata conclusiva: pensare a come fare, nel senso di realizzare. E ha fatto un Centro Shakespeariano, ha fatto una collana dedicata a Shakespeare dal testo alla scena, ha fatto un Erasmus Intensive Programme su EuroShakespeares finanziato dalla Comunità Europea dal 2004 al 2006. Dura ancora oggi, l'Intensive Programme shakespeariano, che si è evoluto e ampliato all'Università di Porto e poi alla Karlova di Praga e si è esteso ad abbracciare l'intera prima età moderna e includere Thomas More, Francis Bacon, Tommaso Campanella, Ben Jonson, John Donne e la ricezione contemporanea. Questo, insieme, l'abbiamo fatto bene.

Mariangela ha studiato Shakespeare tutta la vita e pure ha dato molto valore alla diversità. Arrivai all'Università di Ferrara nel 2001 lavorando sulla letteratura e le arti visive. Nel 2003 il Palazzo dei Diamanti ospitò la mostra Shakespeare nell'arte. Nello stesso anno, a marzo, organizzammo il convegno *Metamorphosing Shakespeare. Mutual Illuminations of the Arts*. Anche questo l'abbiamo fatto bene. Studiando gli scritti di Ulrich Weisstein, teorico degli *Interart Studies*, scoprii che era stato docente di Mariangela durante il periodo da lei trascorso all'Università di Indiana a Bloomington.

Lo invitammo e venne.

Italian Association of Shakespearean and Early Modern Studies - IASEMS;
European Shakespeare Research Association - ESRA; International

Shakespeare Association: Mariangela ha dato un contributo grande nell'ambito delle associazioni accademiche. Eppure per molti altri aspetti era anti-accademica e mi diceva che non credeva affatto nella sacralità della ricerca. All'Università si è dedicata interamente, sminuendola e magnificandola, investendo energie enormi. Mentre considerava superflue e insignificanti molte pratiche accademiche, prendeva molto sul serio il lavoro istituzionale. I contrappunti e i controcanti di Mariangela ritornano in ogni testimonianza, ogni ricordo e saluto che ho letto in questi giorni. Una cosa e l'altra, recto e verso, uniti da una grande costanza e lealtà nei confronti delle amicizie, che ha mantenuto sempre. Credo di non esagerare affermando che tutti coloro che l'hanno conosciuta e frequentata ammetteranno di avere avuto con lei almeno una discussione, uno scambio acceso. Ora naturalmente il moto è di dispiacere, ma credo che non occorra. Così doveva essere. Ha connotato Mariangela, la sua maniera diretta, frontale.

Dopo il terremoto del maggio 2012, quando le chiesi come stava, rispose che "era un po' deprimente constatare che il caos nel mio appartamento, dopo una scossa che aveva buttato giù un sacco di roba dagli scaffali, non era poi molto diverso dal solito". Mariangela faceva pensare che nulla avesse veramente importanza assoluta. E ci sono state cose, diverse cose, delle quale le è importato molto.

Mariangela Tempera con la sua morte ha lasciato in dote un lascito agli studenti e agli insegnanti destinato a durare nel tempo, cioè l'entusiasmo, la curiosità e l'interesse per le opere di William Shakespeare.

Ne è l'ennesima prova questo libretto, che continua il percorso didattico-culturale da lei tracciato e ripreso con la stessa passione da chi continuerà nella sua opera di sensibilizzazione.

**AS YOU L IKE IT
DAL TESTO ALLA SCENA**

**I PROGETTI GRAFICI
PER LA COPERTINA
E LA LOCANDINA**

Due istituti superiori hanno aderito con rinnovato entusiasmo alla proposta di elaborare progetti grafici per la copertina di questo libretto e per la locandina che ha pubblicizzato le performance attoriali degli studenti presso la sala estense nel mese di maggio.

I lavori selezionati sono la testimonianza dell'impegno e della creatività dei giovani, che ancora una volta, si sono sbizzarriti nella ricerca del segno grafico più idoneo a rappresentare le tematiche insite nell'opera shakespeariana **"as you like it"**.

I MIGLIORI LAVORI GRAFICI SELEZIONATI PER LA COPERTINA DEL LIBRETTO

CLASSE 3[^] A -LICEO SCIENTIFICO DI ARGENTA

- *Filippo Bellettati*

"Ottima la scelta cromatica, molto raffinata la rappresentazione del rapporto d'affetto e sorellanza fra le due protagoniste femminili, Rosalind e Celia

- *Federica Suà*

"Originale la rappresentazione surreale delle identità dei protagonisti fusa alla resa dell'ambientazione"

- *Eugenio Baricordi*

"Interessante il focus sull'ambivalenza dei generi attraverso tratti tradizionalmente definiti maschili-femminili"

CLASSE 3[^]B DEL LICEO SCIENTIFICO DI ARGENTA

- *Gianluca Bianconi*

"Molto efficace l'atmosfera naive resa con tratti semplici e toni pastello, ottima l'indeterminazione del genere sessuale di Rosalind/Ganymede"

- *Federica Valentini*

"Ben realizzata la presentazione del castello e della Foresta di Arden, che escono dalle pagine del libro, molto gradevole la scelta cromatica"

- *Nicola Polastri*

"Interessante la contrapposizione fra i due spazi, la corte e la Foresta di Arden, resa sul fronte e il retro della copertina"

CLASSE 2[^]G ISTITUTO EINAUDI FERRARA

- *Rita Scalambra*

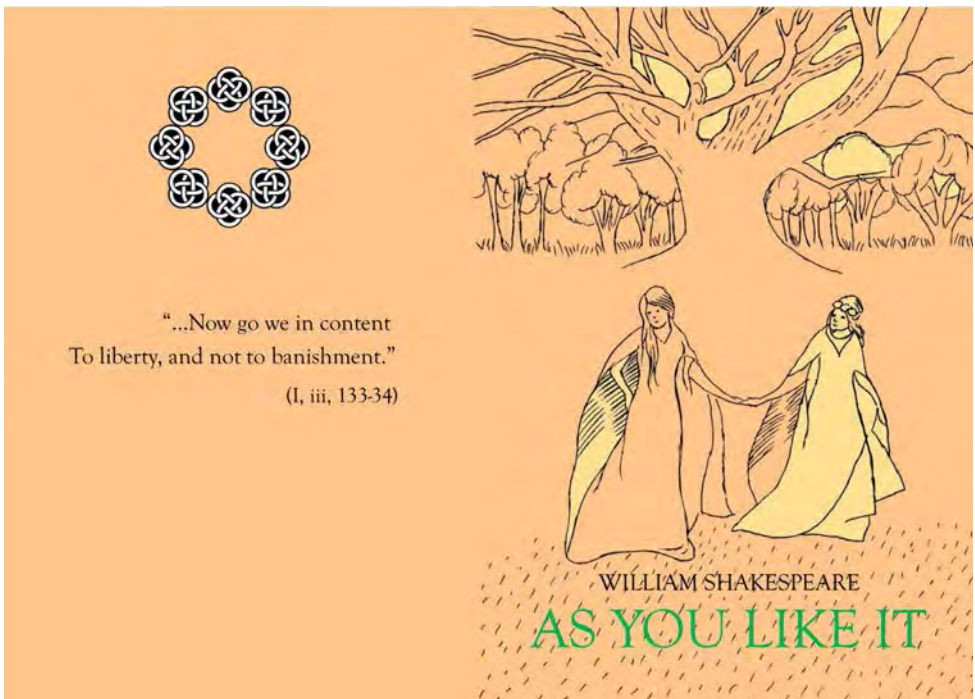
"L'autrice ha posto in evidenza come l'identità sessuale sia il tema focale intorno al quale Shakespeare costruisce scene problematiche e lievi"

- *Alice Tralli e Zoe Ravazzi (pari merito)*

"Le autrici hanno dato risalto al famoso discorso sull'età dell'uomo messe in scena durante la vita"

PRIMO SELEZIONATO

PER LA COPERTINA



Filippo Bellettati
3A Liceo Scientifico di Argenta

SECONDO SELEZIONATO

PER LA COPERTINA

WILLIAM SHAKESPEARE

AS YOU LIKE IT

*Tongues I'll hang on every tree,
That shall civil sayings shew.*

(III, ii, 124-25)



Federica Suà
3A Liceo Scientifico di Argenta

TERZO SELEZIONATO
PER LA COPERTINA

William Shakespeare

"What shall I call thee
when thou art a man?"

"... look you call me Ganymede".

(I, iii, 119-121)



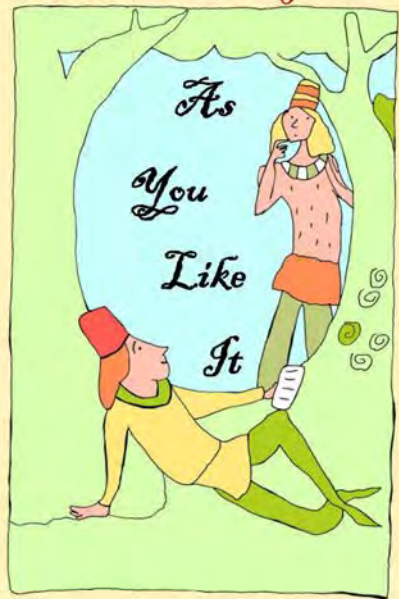
As You Like It

Eugenio Baricordi
3A Liceo Scientifico di Argenta

PRIMO SELEZIONATO
PER LA LOCANDINA

*But upon the fairest boughs,
Or at every sentence end,
Will I Rosalind write,
Teaching all that read to know
The quintessence of every sprite
Heaven would in little show.
(III,ii,132-7)*

William Shakespeare



Gianluca Bianconi
3B Liceo Scientifico di Argenta

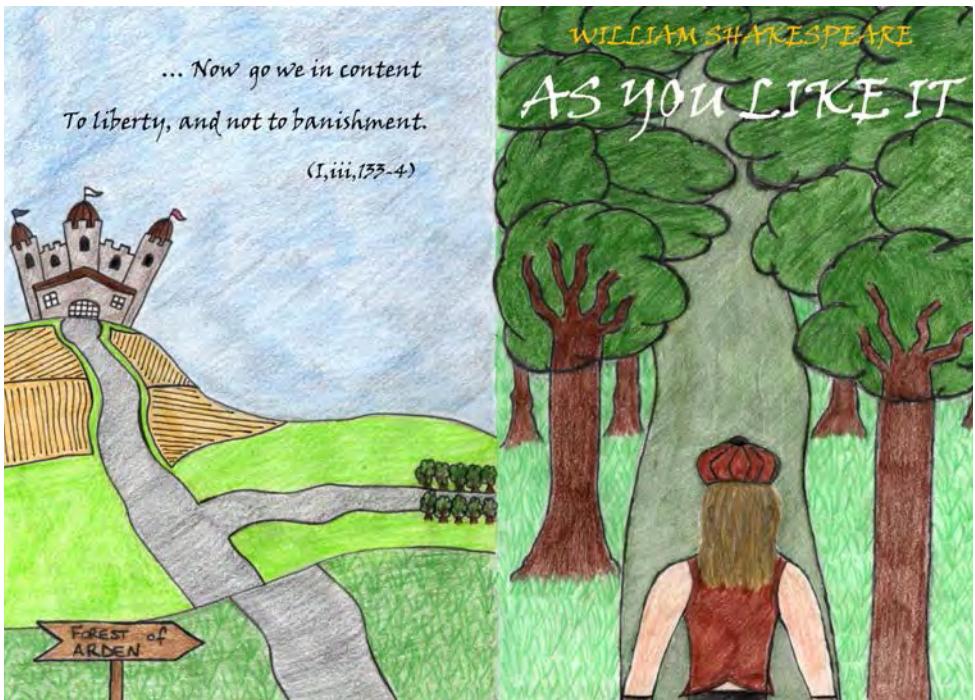
SECONDO SELEZIONATO
PER LA LOCANDINA



Federica Valentini
3B Liceo Scientifico di Argenta

TERZO SELEZIONATO

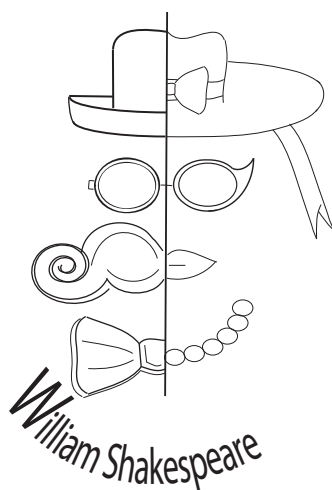
PER LA LOCANDINA



Nicola Polastri
3B Liceo Scientifico di Argenta

PRIMO SELEZIONATO

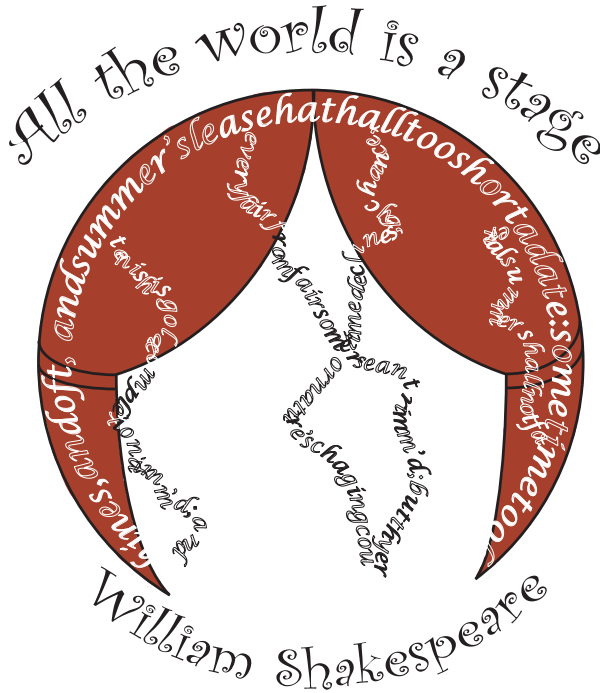
PER LA COPERTINA



Rita Scalambra
2G Istituto Einaudi Ferrara

SECONDO SELEZIONATO
PER LA COPERTINA

PER LA COPERTINA



Alice Tralli e Zoe Ravazzi
2G Istituto Einaudi Ferrara

LE SCUOLE E IL PROGETTO DIDATTICO-CULTURALE "AS YOU LIKE IT"

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ARGENTA - PORTOMAGGIORE (FE)
SEZIONE LICEO SCIENTIFICO
ARGENTA - FE**

DOCENTI

Morena Rossi, Valeria Rizzoni, Stefania Toni, Gianfranco Vanni

STUDENTI

• 3^A

Eugenio Baricordi, Filippo Bellettati, Mattia Bergossi, Sara Camanzi, Sara Dalpozzo, Diletta Fordiani, Manuele Forlani, Marcello Lombardi, Admir Osmani, Nichole Rubini, Echaymae Saadani, Federica Suà, Mirko Zamagni.

• 3^B

Andrea Barabani, Anna Baraldi, Gianluca Bianconi, Martina Birati, Matteo Camanzi, Giada Ciccone, Martina Corelli, Matteo Crudeli, Alice Erbacci, Matteo Farolfi, Luca Gaiani, Valentina Gioioso, Riccardo Grassi, Eleonora Grata, Asad Ali Khan, Diego Malagolini, Pasquale Olivieri, Elisa Passarella, Nicola Polastri, Francesco Pollastri, Francesco Scardovi, Riccardo Scarlata, Alessandro Simoni, Jessica Trevisani, Federica Valentini.

Noi studenti delle classi 3^A e 3^B del Liceo Scientifico di Argenta, con il supporto dei docenti di inglese e storia dell'arte, abbiamo partecipato al progetto didattico-culturale "As You Like it" dal testo alla scena, realizzando le proposte grafiche per la copertina di questo libretto e della locandina. In seguito alla conferenza introduttiva e alla visione del film As you like it del regista Kenneth Branagh (2006), abbiamo deciso di elaborare alcune rappresentazioni grafiche che evidenziano gli aspetti principali del testo shakespeariano.

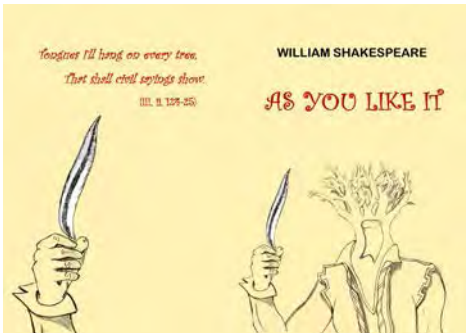
Immedesimandoci nei personaggi e lasciandoci trasportare dalla trama, siamo riusciti a rendere tangibili le nostre sensazioni, utilizzando varie tecniche e rappresentando l'opera in tutte le sue sfumature. Abbiamo inserito le citazioni che più ci hanno colpito durante la lettura, ritenendole adatte ad una corretta interpretazione dei disegni stessi.

Visti i risultati, l'impegno profuso e il tempo speso, ci riteniamo soddisfatti del lavoro svolto.

Speriamo che anche voi riusciate ad entrare nella "Foresta" delle storie d'amore, facendovi trascinare da questa meravigliosa opera.

I LAVORI DELLA 3A

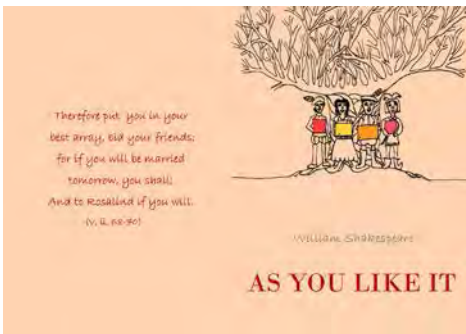
LICEO DI ARGENTA



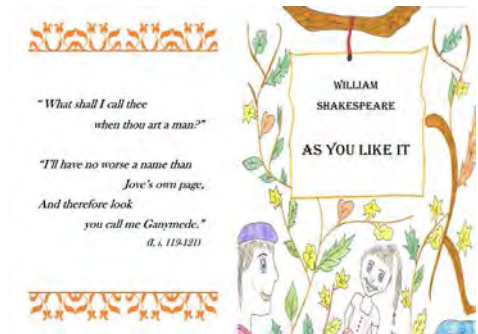
Fordiani Diletta



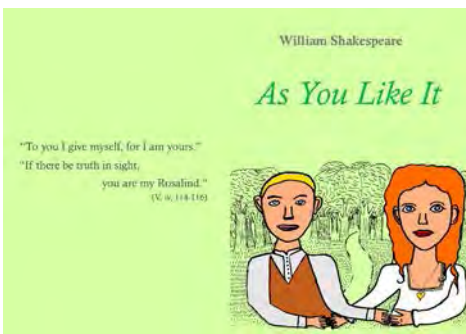
Bergossi Mattia



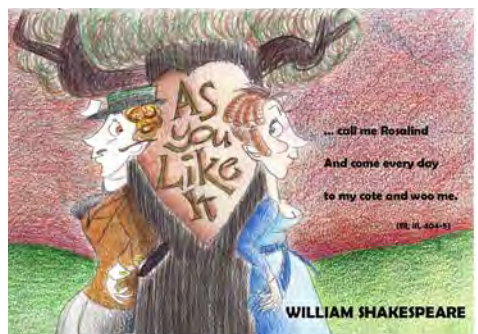
Dalpozzo Sara



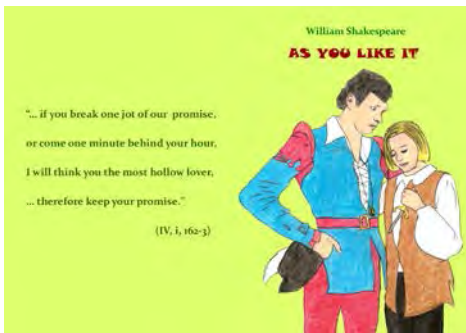
Camanzi Sara



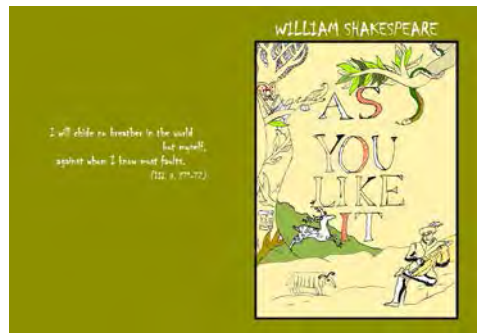
Osmani Admir



Rubini Nicole



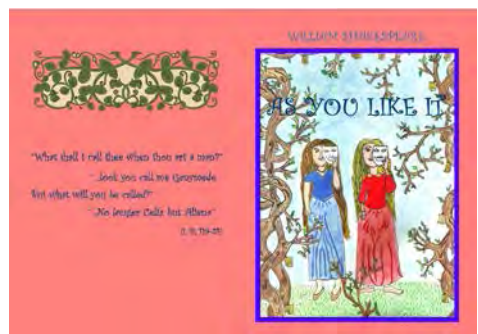
Forlani Manuele



Lombardi Marcello



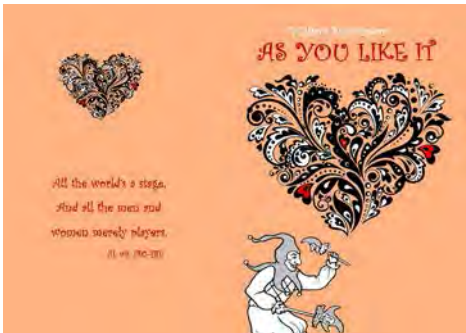
Zamagni Mirko



Saadani

I LAVORI DELLA 3B

LICEO DI ARGENTA



Barabani Andrea



Camanzi Matteo



Corelli Martina



Crudeli Matteo



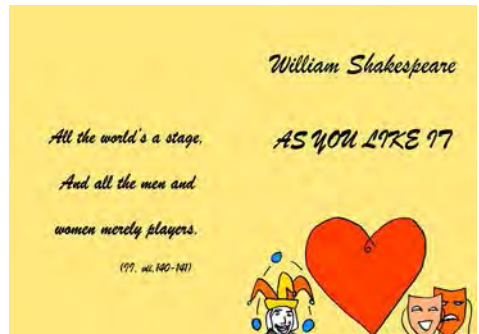
Gaiani Luca



Birati Ciccone



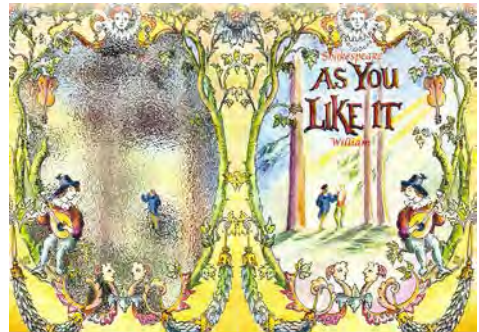
Farolfi Matteo



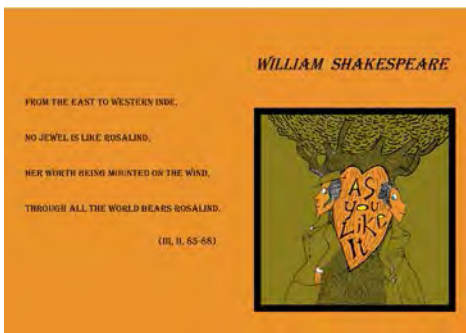
Erbacci Alice



Gioioso + Trevisani



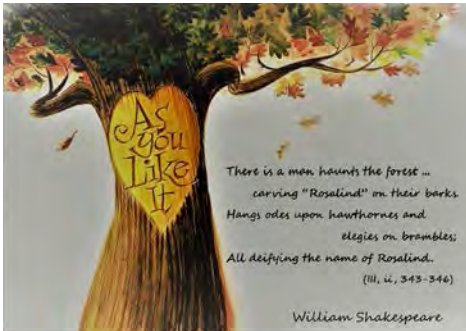
Grassi Riccardo



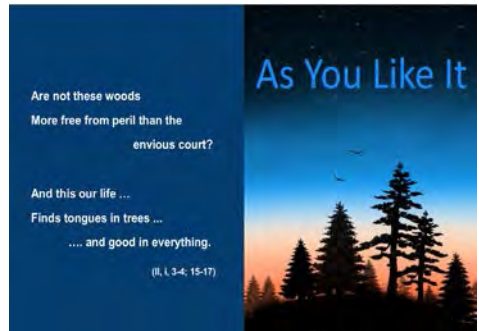
Malagolini Diego



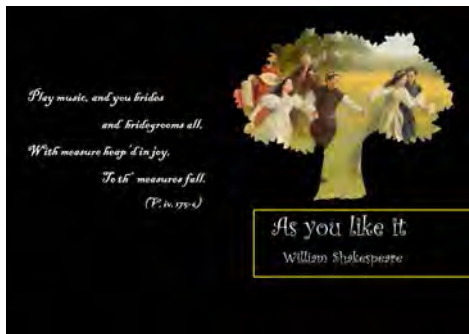
Khan Asad



Scarlata Riccardo



Olivieri Pasquale



Pollastri Francesco



Scardovi Francesco



Passarella Elisa

**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
ARGENTA - PORTOMAGGIORE (FE)
SEZIONE LICEO SCIENTIFICO
ARGENTA - FE
CLASSI 3^A E 3^B**

DOCENTI

Morena Rossi, Valeria Rizzoni, Stefania Toni, Gianfranco Vanni

STUDENTI

• **3^A**

Eugenio Baricordi, Filippo Bellettati, Mattia Bergossi, Sara Camanzi, Sara Dalpozzo, Diletta Fordiani, Manuele Forlani, Marcello Lombardi, Admir Osmani, Nichole Rubini, Echaymae Saadani, Federica Suà, Mirko Zamagni.

• **3^B**

Andrea Barabani, Anna Baraldi, Gianluca Bianconi, Martina Birati, Matteo Camanzi, Giada Ciccone, Martina Corelli, Matteo Crudeli, Alice Erbacci, Matteo Farolfi, Luca Gaiani, Valentina Gioioso, Riccardo Grassi, Eleonora Grata, Asad Ali Khan, Diego Malagolini, Pasquale Olivieri, Elisa Passarella, Nicola Polastri, Francesco Pollastri, Francesco Scardovi, Riccardo Scarlata, Alessandro Simoni, Jessica Trevisani, Federica Valentini.

Noi studenti delle classi 3^A e 3^B del Liceo Scientifico di Argenta, con il supporto dei docenti di Inglese e Storia dell'Arte, abbiamo partecipato al progetto "As You Like It" dal testo alla scena, realizzando le proposte grafiche per la copertina di questo catalogo.

In seguito alla conferenza introduttiva, tenuta dalla Professoressa Paola Spinozzi, alla successiva lettura dell'opera e alla visione del film As You Like It del regista Kenneth Branagh (2006), abbiamo deciso di elaborare alcune rappresentazioni grafiche che evidenziano gli aspetti principali del testo shakespeariano.

Immedesimandoci nei personaggi e lasciandoci trasportare dalla trama, siamo riusciti a rendere tangibili le nostre sensazioni, utilizzando varie tecniche e rappresentando l'opera in tutte le sue sfumature. Abbiamo inserito le citazioni che più ci hanno colpito durante la lettura, ritenendole adatte ad una corretta interpretazione dei disegni stessi.

Visti i risultati, l'impegno profuso e il tempo speso, ci riteniamo soddisfatti del lavoro svolto. Speriamo che anche voi riusciate ad entrare nella "foresta" delle storie d'amore, facendovi trascinare da questa meravigliosa opera.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LUIGI EINAUDI"
FERRARA
CLASSE 2^G

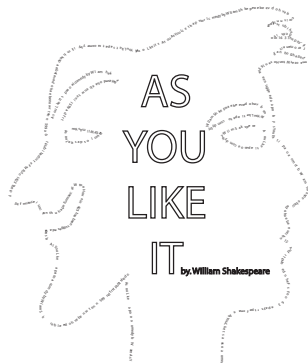
DOCENTE

Vanna Dradi

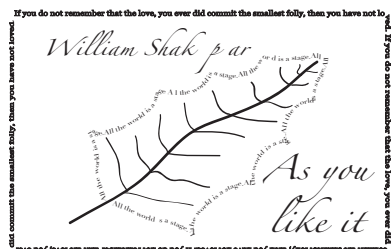
STUDENTI

Giulia Amorati, Martina Bertasi, Alice Bovini, Alessandro Dolzani, Alex Federici, Elena Ragazzi, Zoe Ravazzi, Sofia Rossi, Carola Rossin, Simone Rubin, Rita Scalambra, Alice Tralli.

I LAVORI DELLA 2G



Dolzani Alessandro



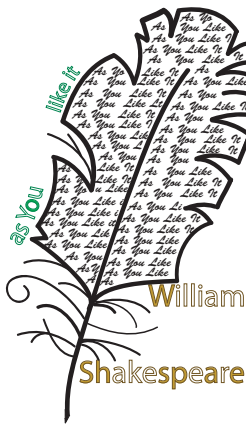
Giulia Amorati - Martina Bertasi



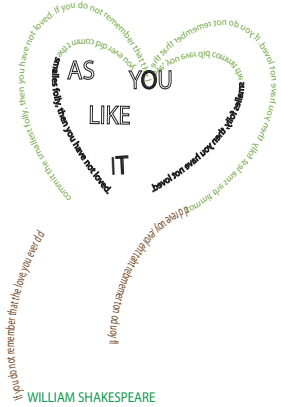
Rossi Sofia



Federici Alex



Rubin Simone



Rossin Carola - Bovini Alice



Ragazzi Elena

IL PROGETTO GRAFICO PER LA T-SHIRT

PROGETTO GRAFICO

T-SHIRT



DOCENTE

Anna Chiappini, Brigida Balboni

La classe 3^G ha aderito con entusiasmo al progetto nella sua totalità, ciascuno studente avvalendosi della propria creatività, interpretazione dell'opera e strumenti di realizzazione.

Alcuni studenti della classe 4^G Beni Culturali hanno voluto collaborare, sia con i propri bozzetti che con la produzione di un video illustrativo del percorso fatto.

Si è privilegiato il tema il tema dell'ambiente del bosco, come luogo ideale in cui il gioco dell'amore, dei rapporti tra fratelli e quelli di corte avvengono, secondo le regole e la "magia" della commedia.

Un altro spunto importante è stato rappresentato dal gioco dell'identità sessuale condensato nella protagonista Rosalind.

In effetti, il logo scelto tra i vari bozzetti eseguiti, frutto delle fatiche dell'alunna Sofia Massaccesi della classe 3^G Beni Culturali, presenta proprio una forma a ventaglio, simbolo di una femminilità riconosciuta collettivamente, da cui fuoriesce una sagoma femminile, che genera a sua volta sembianze maschili. Tutt'attorno, i fogli di corteccia, su cui Orlando ha scritto nel bosco i suoi appassionati versi d'amore per Rosalind, diventano il logico supporto del titolo dell'opera.

Il triangolo visivo così individuato, una sorta di piramide alla rovescia, sembra indicare maliziosamente un'intera un'alternativa al classico 2 della coppia che coronerà il sogno al termine della commedia introducendo, in modo forse un po' inquietante, una terza dimensione di ambiguità.

**COREOGRAFIE, MUSICHE
E RAPPRESENTAZIONI TEATRALI**

DOCENTE

Paola Guberti (inglese), Raffaella Zanella (Scienze motorie)

La partecipazione al progetto ha significato una possibilità d'approccio al mondo shakespeariano, attraverso una prima fase di lettura e analisi del testo della commedia "As You Like It" e una seconda fase di interpretazione creativa dell'opera stessa. L'appartenenza della classe al corso sportivo ha determinato la scelta delle modalità di comunicazione : la danza. Il percorso didattico dell'indirizzo mira infatti a sviluppare specifiche competenze nelle attività motorie, da utilizzare poi in contesti comunicativi diversi. Grazie all'esperienza professionale e all'abilità di Louise Ann Guard, gli alunni hanno realizzato un laboratorio coreografico, prendendo spunto dalle scene più significative della commedia e reinterpretandole in modo creativo. L'attività è stata svolta utilizzando tutte le potenzialità interpretative del corpo umano, attraverso la danza e la musica.

DOCENTE

Paola Guberti (inglese), Raffaella Zanella (Scienze motorie)

La seconda classe del corso sportivo ha affrontato, invece, un'esperienza teatrale sotto la guida dei fondatori del Teatro Cosquillas che opera del territorio da ormai molti anni.

Il metodo, oggi riconosciuto in molte scuole e strutture per la sua efficacia, è diventato un punto di riferimento anche in diversi paesi europei, come Germania, Polonia e Irlanda.

L'utilizzo del teatro come mezzo pedagogico è la visione dei due fondatori del Metodo Cosquillas (Massimiliano Piva e Alessia Veronese). Essere a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno in una società spesso sorda, sono due dei diversi obiettivi dei due operatori.

Questo progetto tra Cosquillas e liceo Roiti, ha dato la possibilità ad un gruppo di coraggiosi allievi di conoscere l'importanza di un gruppo, passando attraverso step che hanno dato loro la possibilità di raggiungere una profonda intimità.

L'opera rappresentata ha un taglio diverso dalle solite recitazioni: non si tratta di una sceneggiatura fedele nei testi, bensì la trama è resa dinamica e contemporanea, in modo da renderla più coinvolgente possibile.

La storia scritta da Shakespeare viene raccontata attraverso un continuo cambio di narratore e di interpretazione dei personaggi, nei quali ognuno degli attori si immedesima di volta in volta.

All'interno dello spettacolo sono presenti intermezzi di metateatro, con i quali si rende più divertente e spiritosa l'opera teatrale.

Il risultato è piuttosto elevato, secondo il parere di Massimiliano Piva, perché in poche ore il gruppo ha raggiunto una confidenza tale da affrontare situazioni per nulla facili, ed il risultato finale ne è la conferma.

LICEO SCIENTIFICO "T.LEVI - CIVITA"
CODIGORO (FE)
CLASSI 4^A, 4^B e 4^C

DOCENTE

Maria Cristina Caracciolo, M.Chiera Ferretti e Ilaria Gallo

"Le classi 4^A e 4^B Liceo Scientifico e 4^C Liceo delle Scienze Umane hanno realizzato una rappresentazione, intitolata "What Is Love?", approcciando "As You Like It" come se, sia il titolo che la commedia, fossero la risposta a domande sulla vita e sull'amore. Le risposte si trovano metaforicamente in un baule di scena e in personaggi che fanno capolino da altre opere di Shakespeare. Le classi sono state supportate dalle docenti Maria Cristina Caracciolo, M.Chiera Ferretti e Ilaria Gallo."

LICEO STATALE "G.CARDUCCI"
FERRARA
CLASSE 1^G - OPZIONE MUSICA E SPETTACOLO

DOCENTE

Patrizia Braga, Tiziana Grillanda, Maria Letizia Verri

REGISTA CONDUTTORE DEL PROGETTO

Eugenio Sideri

STUDENTI

Weronika Agata, Alice Antolini, Annalisa Barbieri, Matteo Battaglia, Francesca Bocchi, Samantha Borgatti, Federica Olabisi Eneji, Ilaria Esposito, Anna Fogli, Veronica Galliera, Alice Guzzinati, Giulia Mantovani, Alice Marcato, Alessia Marchesi, Jessica Merighi, Larisa Maria Miholca, Emanuele Mujollari, Consuelo Nicoletti, Emma Osti, Camilla Pancaldi, Aurora Pianu, Viola Poggi, Veronica Pruni, Serena Ragazzi, Jay frensten Reyes, Andras Riccelli, Ilaria Vanzini, Gaia Zanotti Caggegi.

Ancora una volta i ragazzi della 1^G, opzione Musica e Spettacolo del Liceo Carducci, davanti al grande Shakespeare hanno risposto con grande entusiasmo e hanno cercato di dare il meglio di se stessi. Quest'anno è il momento di "As You Llike It", commedia pastorale che vede personaggi diversi, nobili e pastorelli, fondersi nel verde della foresta di Arden, un luogo magico dove essi troveranno nuova armonia e nuovi amori, lontano dal mondo reale, da rancori, invidie e rivalità. "Il lavoro sul testo shakespeariano è stato sviluppato su due momenti essenziali: la trama dell'intera vicenda e la memorabile pagina de "Tutto il mondo è palcoscenico".

Ecco, dunque, lo sviluppo della scena teatrale attraverso una scelta radicale, che ha permesso di avvicinare al teatro e all'opera l'intera classe, divertendosi nella costruzione mimico espressiva dell'intera fabula e, al tempo stesso, avvicinandosi alla poetica riflessione shakespeariana sulla condizione umana"

**citazioni di Eugenio Sideri*

LICEO CLASSICO "L. ARIOSTO"
FERRARA
CLASSE 3^P - LICEO SCIENZE UMANE
INDIRIZZO ECONOMICO-SOCIALE

DOCENTE

Cinzia Occari

STUDENTI

Gianmarco Anania, Annalaura Bignozzi, Sara Bolognesi, Gaia Bonfatti, Irene Catanese, Sofia Falleroni Bertoni, Ilaria Floriddia, Asia Guertzoni, Francesco Guzzinati, Ginevra Lunghini, Sara Mainardi, Roberto Mazzanti, Federica Delia Nisticò, Rosalba Osmani, Elena Pampolini, Valeria Pettini, Federico Pignatelli, Chiara Sandrini, Alice Sturaro, Manuela Pia Tarantino, Eleonora Tartarini, Francesca Veronesi, Marcello Visentin, Matteo Zanella.

I Troni del 1599

La genesi del nostro progetto è riconducibile all'opera "As You Like It", vuole ripercorrerne la storia in chiave moderna, ispirandosi al programma televisivo "uomini&donne".

Emergono quindi le due ambientazioni: la corte, ovvero lo studio, e la foresta, le esterne .

Queste ultime permettono ai giovani di incontrare il vero amore e vi mostreremo la loro scelta in un divertente video in cui scopriamo tutti i circoli amorosi che circondano i nostri protagonisti...

LICEO CLASSICO "L. ARIOSTO"
FERRARA
CLASSE 1^B

DOCENTE

Cinzia Occari

STUDENTI

Avio Maria Giulia, Berardiu Valentina, Bindi Marta, Cazzola Giorgia, Charafeddine Iacopo, Chiari Sara, Fontanella Jole, Franchella Francesco, Kirkilaite Klaudija, Lorusso Alessandro, Manfrin Anna, Marella Mattia, Marulli Isabella, Menegatti Ilaria, Negri Vittoria, Persona Luisa Maria Vittoria, Pignatti Matteo, Ricci Tommaso, Scanavini Alice, Sighinolfi Gaia, Urban Elisabetta, Veronesi Marco, Yamauchi Mako, Zanardi Filippo.

In una selvaggia foresta si intrecceranno i destini di alcuni giovani: Orlando e Oliviero, fratelli in conflitto, Rosalinda e Celia, cugine affiatate; verranno poi confinati ad Arden dal malvagio duca federico, padre di Celia, che tenterà d'imporre il suo potere sugli altri. Infine, Touchstone, uno dei personaggi della commedia e lo stesso William Shakespeare, si contenderanno il ruolo di narratore, raccontando le vicissitudini di questi baldi giovani, e non solo...

LICEO CLASSICO "L. ARIOSTO"
FERRARA
CLASSE 2^B

DOCENTE

Gianna Bonaria

STUDENTI

Ambrosini Irene, Benini Sara, Bovi Beatrice, Candini Riccardo, Cantori Chiara, Carlotti Valentina, Caruso Elisa, Casari Francesco, Cavaliere D'Oro Martina, Colombari Eva, Fabbian Margherita, Faccini Emma, Fortini Maria Vittoria, Gandolfi Caterina, Martelli Sara, Maruccia Ilaria, Mezzogori Giulia, Milizia Piervittorio, Oppi Laura, Parkere Linda, Pasqualini Fabrizio, Penna Francesco, Pizzo Elena, Sette Giovanni, Tasinato Irene, Zantou Khalil.

Noi, alunni della classe 2^B del Liceo Classico "Ludovico Ariosto" di Ferrara, abbiamo scelto di problematizzare alcuni dei temi presenti nella commedia shakespeariana, ponendoli a confronto con la realtà.

Ahram, giovane ragazza protagonista della rappresentazione, si ritrova a sognare alcune scene dell'opera in cui è predominante l'aspetto legato all'amore. In "As You Like It" foresta di Arden è il teatro dei numerosi matrimoni tra i personaggi, è l'emblema dell'utopia e dello stravolgimento dei ruoli. Essa costituisce lo sfondo del mondo onirico di Ahram, nel quale Touchstone, giullare di corte nella commedia originale, ha maggiore importanza, in quanto interagisce con tutti i personaggi ed è posto in antitesi con Ahram stessa, essendo libero di agire, Una volta svegliatasi, però, la ragazza si rende conto di dover affrontare scelte obbligate, che non dipendono dalla sua volontà e non corrispondono alle speranze da lei nutrite durante il sogno.

Il mondo reale, per lei come per tutti noi, spesso non coincide con quanto si desidera.

Il lieto fine di una commedia diviene così spunto di riflessione critica per indagare la nostra attualità.

LICEO CLASSICO "I. ARIOSTO"
FERRARA
CLASSE 4[^]S

DOCENTE

Gianna Bonaria

STUDENTI

Adami Luca, Buzzoni Marcello, Cani Alba, Compri Stefano, Conti Eddie, Contoli Carlotta, Ferraresi Simone, Ferretti Marco, Formaggio Lorenzo, Gavagna Federico, Lohman Julian, Lussetich Tommaso, Magnani Chiara, Marzola Lorenzo, Micai Vittorio, Senatore Antonia, Scapoli Alessandro, Sita Asiu, Sobbe Aron, Tocchio Lisa, Vendemmiati Erik, Veneziano Vincenzo, Venturioli Elisa.

"La genialità di Shakespeare risiede nel dimostrare che i problemi fondamentali della natura umana sono comuni a tutti gli uomini di ogni epoca. Principi e cittadini condividono gli stessi dilemmi e le stesse sciagure, e in questo capolavoro della maturità stilistica shakespeariana le due funzioni, apparentemente così distanti, si mescolano confrontandosi su problematiche che ci riguardano tuttora.

La classe 4[^]S del liceo classico "L. Ariosto", ha voluto trasporre i temi dell'identità sessuale e dell'eterotopia in chiave moderna, adattandoli alla quotidianità delle persone comuni.

L'elaborato tenta di presentare la storia con mezzi più semplici ed essenziali possibili per lasciare spazio all'interpretazione personale dello spettatore."

*Impaginazione di Vanni Borghi,
con la collaborazione di
Noemi Govoni*

Grafica e stampa:
MATTEO25 Coop. Sociale

